



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Memoria del Procuratore regionale Tiziana Spedicato

UDIENZA DEL 22 LUGLIO 2021



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE

PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE

PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITORIA DEL PROCURATORE REGIONALE

Rappresentante il Pubblico Ministero presso gli Uffici della Corte dei conti per il Friuli Venezia Giulia, nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2020

Trieste, 22 luglio 2021

Il giudizio di parifica del bilancio regionale costituisce la sede naturale per la verifica della corretta determinazione del risultato di amministrazione e delle sue componenti, anche a tutela del principio di continuità tra le risultanze dei bilanci.

In tale giudizio, al Pubblico Ministero finanziario, interveniente a “*tutela dell’interesse oggettivo della regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell’ente*”¹, compete valutare i dati contabili e gli elementi acquisiti nel corso dell’istruttoria svolta dalla Sezione del controllo, in contraddittorio con la Regione, per verificarne lo scostamento dai parametri di legittimità e regolarità, per segnalare eventuali patologie economiche e amministrative e proporre interventi idonei ad assicurare l’equilibrio di bilancio e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’attività di gestione delle politiche pubbliche.

Le conclusioni del Pubblico Ministero sulla base degli esiti delle attività istruttorie sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2020

Oggetto dell’attività di parifica è la verifica dell’avvenuto rispetto della legalità finanziaria, della conformità contabile, dell’affidabilità e veridicità delle risultanze contabili – che avviene a mezzo DAS – e degli equilibri di bilancio, quali sintesi della presenza funzionale degli altri presupposti della parificazione.

Le risultanze contabili. Il rendiconto generale della gestione 2020

Con Generalità di Giunta Regionale n. 676 del 30.4.2021 è stato approvato il disegno di legge concernente “rendiconto generale della Regione FVG per l’esercizio finanziario 2020, nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico”, corredato dalla Relazione di gestione. Il disegno di legge, composto da otto articoli, è stato oggetto di emendamenti con Generalità di Giunta Regionale n. 982 del 23.6.2021.

Il relativo documento contabile è stato presentato, ai fini del controllo e della parificazione, alla Sezione regionale di controllo, che lo ha inviato alla Procura.

In esito ai controlli DAS, la Sezione, con deliberazione n. 30 del 16.6.2020, ha dichiarato, sia pur formulando alcune precisazioni, l’affidabilità del rendiconto e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, pur esprimendo, nella relazione allegata.

Il rendiconto che l’esercizio si è chiuso con un risultato di amministrazione di esercizio di euro 2.133,9 milioni (2019: 1.099,7 milioni).

I. Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Il bilancio iniziale di previsione 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio Regionale con la legge regionale 27.12.2019, n. 25.

¹ Corte Cost. 27.4.2017, n. 89

Le previsioni di competenza, inizialmente quantificate a pareggio in 7.390,7 milioni (comprehensive di fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione), per effetto dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale 6.8.2020, n. 15, delle variazioni di bilancio intervenute in corso d'esercizio e delle operazioni di riaccertamento parziale e ordinario dei residui, si attestano nel valore finale di 10.077,0 milioni. Il rilevante scostamento nelle previsioni iniziali e finali trova giustificazione nella situazione emergenziale causata dal Covid 19, per fronteggiare la quale si è registrato un aumento, da una parte, dei trasferimenti statali correnti e, dall'altra, delle spese nei settori della sanità, del trasporto, della protezione civile e dei servizi istituzionali, generali e di gestione.

Le previsioni di cassa per riscossioni risultano inizialmente pari a 8.462,8 milioni, quelle per pagamenti a 10.244,5 milioni.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2020 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 7.750,7 milioni entrate per conto terzi e partite di giro per 159,3 milioni, alle quali si aggiungono l'avanzo di amministrazione 2019 definitivamente applicato pari ad euro 363,3 milioni e il fondo pluriennale vincolato pari a 1.803,6 milioni, con un totale generale in entrata di 10.077,0 milioni, che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spesa.

Le previsioni definitive di cassa per riscossioni risultano pari a 8.859,6, quelle per pagamenti a 10.641,3 milioni.

II. Le risultanze riepilogative del rendiconto 2020

I risultati finali del rendiconto sono riportati nelle tabelle allegate alla memoria.

I valori in esse indicati si riferiscono al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione), al conto del patrimonio e alla situazione di cassa.

I risultati della gestione 2020

La Regione ha adottato, per il quinto esercizio, la contabilità armonizzata di cui al d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, con conseguente comparabilità delle risultanze gestionali degli ultimi anni.

La conformità contabile del ciclo di bilancio

La conformità contabile, come ripetutamente evidenziato dalla Sezione in occasione dei precedenti giudizi di parifica, non è da intendersi più come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili di soggetti diversi - Amministrazione e Corte dei Conti -, ma quale coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio - legge di approvazione del bilancio, variazioni di bilancio, leggi regionali e legge di assestamento, risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto - e tra le stesse e gli atti che le giustificano -

interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti delle Direzioni centrali) e/o atti esterni (scritture del tesoriere).

La Sezione ha dato atto nella relazione del positivo esito, in sede di DAS, dei controlli sulle variazioni di bilancio.

Riscontro positivo ha avuto anche la verifica del corretto riporto dei residui attivi e passivi iniziali a bilanci, così come quella del riaccertamento ordinario dei residui. Si condivide, in punto, l'osservazione della Sezione che nel riaccertamento 2020 il totale dei residui passivi re-imputati al 2021 e seguenti esercizi (euro 1.326,9 milioni) è diminuito (almeno con riferimento al titolo I) rispetto a quello 2019 (euro 1.931,3 milioni). In sede di assunzione degli impegni di spesa risulta definita più puntualmente l'esigibilità degli stessi, con minore necessità di re-imputazione in sede di riaccertamento ordinario².

Con riferimento specifico alle Regioni, l'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011 esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011. L'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26 del 2015 ha, tuttavia, previsto che *“La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno”*, escludendo pertanto l'applicazione, nella Regione Friuli Venezia Giulia, del titolo II del decreto legislativo 118/2011. Come si è già esposto negli interventi nel giudizio di parificazione degli scorsi anni, tale stato di cose, giustificato solo in fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, richiede idonee iniziative per una piena applicazione dell'armonizzazione contabile in tutti i suoi aspetti e settori di intervento.

Risultati finanziari ed equilibri

Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione

L'esercizio 2020 si è chiuso con un risultato di competenza positivo pari a 1.378,0 milioni, un equilibrio di bilancio pari a 934,7 milioni e un equilibrio complessivo pari a 344,6 milioni, ampiamente positivo.

Tali risultati registrano, peraltro, tutti un aumento rispetto a quelli omologhi relativi al 2019.

Di particolare rilievo appare il saldo della gestione di parte corrente - 1.853,1 milioni - che, in generale, indica la capacità di un ente di mantenersi in equilibrio finanziario e di coprire le spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con le entrate

² ai sensi dell'art. 63, commi 9 e ss., possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio ma non pagate. Le entrate o le spese accertate o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili

ricorrenti. In specie, tale saldo contribuisce in modo rilevante anche a finanziare il saldo di parte capitale (-475,1 milioni).

L'equilibrio di cassa conseguito nel 2020 registra un saldo positivo di euro 1.203,4 milioni (riscossioni: 7.474,5 milioni; pagamenti: 6.271,1 milioni), in netto miglioramento rispetto al 2019 (saldo: 233,5 milioni).

Il risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza pura - è pari ad euro 965,0 milioni (accertamenti 7.603,6 milioni; impegni 6.638,6 milioni).

Il risultato della gestione di competenza potenziata (1.014,7 milioni) - comprensivo del saldo FPV (49,7 milioni) - e applicato l'avanzo di amministrazione (363,3 milioni) è pari a 1.378,0 milioni.

Il risultato della gestione dei residui

Il risultato è positivo per 19,5 milioni (2019: 17,0 milioni), poiché le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno comportato minori residui attivi per 33,4 milioni e minori residui passivi per 52,9 milioni.

Il risultato della gestione di cassa

Il fondo cassa finale - pari ad euro 3.732,8 milioni - è in aumento di 1.203,4 milioni rispetto a quello registrato alla chiusura dell'esercizio 2019.

Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione - in specie, pari ad euro 2.133,9 milioni - è il saldo contabile che esprime la sintesi della gestione finanziaria dell'esercizio.

Tale saldo al 31.12.2020 fa registrare un incremento di euro 1.034,2 (+94,04%) rispetto al 2019 (1.099,7 milioni).

Tale aumento è riconducibile principalmente ad un incremento del fondo cassa al 31.12.2020 (+1.203,4 milioni rispetto a quello esistente al 31.12.2019), ad un aumento dei residui attivi e passivi (aumento più accentuato nei residui passivi) e, in parte, al decremento del FPV di spesa.

L'aumento dell'avanzo - sul quale ha certo influito la situazione emergenziale conseguente alla pandemia - è indice di un utilizzo più ridotto delle risorse in entrata.

E' da rilevare ancora una volta che l'avanzo non esprime la misura di risorse disponibili che possono essere utilizzate per la copertura di nuove spese. Nel risultato di amministrazione occorre, infatti, evidenziare l'ammontare di quote accantonate, vincolate e destinate, detratto il quale si perviene alla determinazione delle risorse disponibili (2020: 362,3 milioni; 2019: 209,9 milioni).

L'incremento dei fondi vincolati, destinati agli investimenti e disponibili indica un utilizzo più ridotto delle risorse in entrata. L'aumento della parte accantonata

esprime attenzione nei riguardi degli scenari futuri.

Dinamiche generali dell'entrata

Il bilancio e il rendiconto 2020 tengono conto del nuovo sistema di definizione delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione con applicazione dal 17.10.2019 delle disposizioni operative del d.m. del 26.9.2019.

L'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia accertamenti - in aumento rispetto al 2019 (7.089,6 milioni) - per 7.453,4 milioni. Occorre, tuttavia, tener conto, con riferimento alle entrate tributarie, che si sono contratte (in tutto 688,0 milioni, in diminuzione di 168,3 milioni - -19,66% - rispetto al 2019) per effetto della crisi pandemica, dei saldi di una serie di conguagli previsti dal d.m. sopra citato registrati nel 2020 ma riferiti soprattutto al 2019 e al 2018 e del contributo statale, in termini di riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica pari a 538,0 milioni, tenuto conto della riduzione del gettito, e, con riferimento ai trasferimenti correnti, degli accertamenti dei trasferimenti statali connessi alla crisi pandemica.

I residui delle entrate effettive ammontano al 31.12.2020 a 1.022,2 milioni (+93,8 milioni rispetto al 2019).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e residui) registra nel 2020 l'87,80% (nel 2019 l'88,69%), quella da competenza è pari al 93,30% (nel 2019 94,25%) e superiore a quella da residui, pari al 43,62% (2019 53,60%).

La velocità di riscossione delle entrate tributarie è pari al 95,18%. Tali entrate rappresentano la parte preponderante del bilancio (gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato nel 2020 l'84,98%, nel 2019 l'85,75% del totale degli accertamenti delle entrate effettive).

Dinamiche generali della spesa

Le previsioni definitive da spese effettive (9.917,7 milioni), gli impegni (6.488,4 milioni), il FPV (1.753,9 milioni), le economie (1.675,3 milioni), i pagamenti (5.959,3 milioni) registrano una riduzione rispetto al 2019 (- 7,40% - 793 milioni le previsioni definitive; - 3,00% -200 milioni gli impegni; - 2,76% - 50 milioni il FPV; - 24,46% - 542 milioni le economie; - 6,74% - 430 milioni i pagamenti).

Per le previsioni definitive e per gli impegni ciò è stato determinato da una forte diminuzione delle spese correnti (- 622 milioni per le previsioni; - 148 milioni per gli impegni).

In relazione alle previsioni definitive e agli impegni nel 2020 le missioni tutela della salute e missione servizi istituzionali, generali e di gestione presentano le più rilevanti percentuali di incidenza sui rispettivi totali (tutela salute: 33,09% e 46,01% dei totali delle previsioni definitive e degli impegni; servizi istituzionali: 10,18% e 17,49%).

L'indicatore della gestione di competenza da spese effettive 'impegni su previsioni definitive' presenta nel 2020 un valore incrementato di 65,42% (2019: 62,45%)

Gli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva presentano nel 2020 valori piuttosto elevati (91,85% e 87,56%; nel 2019: 95,53% e 92,59%; 2018: 89,96% e 87,94%).

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali registra un valore pari a 41,16% (2019 73,73%; 2018 71,56%), principalmente riferibile alle missioni energia, agricoltura, sviluppo economico, tutela della salute, turismo.

III. La legalità finanziaria.

Il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica

Si sostanzia nella verifica degli obiettivi di finanza pubblica con riferimento alla Regione FVG, agli enti regionali e agli enti locali, nella cornice del sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia.

La l.r. 30.12.2018, n. 145, ha previsto (art. 1, commi 819 e seguenti) che dal 2019 la Regione e gli enti locali del Friuli Venezia Giulia concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 118/2011, e (comma 820) ha stabilito che, ai fini del suddetto equilibrio e in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, gli Enti possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal predetto decreto legislativo 118/2011.

La Regione ha rispettato ampiamente l'obiettivo di finanza pubblica posto dal citato art. 1, comma 821, della legge 145/2018, risultando dal rendiconto il saldo dell'equilibrio di bilancio 2020 pari a + 934,7 milioni (nel 2019: + 338,5 milioni).

Si ricorda che altro elemento innovativo del quadro normativo della finanza pubblica regionale è costituito dal protocollo d'intesa tra Stato e Regione del 25 febbraio 2019³, che ha ridefinito i rapporti finanziari tra le parti, ridelineando la partecipazione regionale al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali, riconfigurando il sistema regionale integrato di finanza pubblica - oggi "Sistema integrato degli Enti territoriali del Friuli Venezia Giulia" - e attribuendo alla Regione una funzione di garante del raggiungimento degli obiettivi stessi da parte dei singoli Enti locali, da esercitarsi attraverso un'attività di coordinamento della finanza pubblica.

L'accordo prevede inoltre che Stato e Regione, con il metodo pattizio, regolino i rapporti finanziari tra il primo e il sistema integrato e disciplinino l'applicazione al

³ le disposizioni, contenute nell'accordo e nei relativi allegati, modificabili su concorde volontà delle parti contraenti, sono state recepite a mezzo del decreto legislativo 25 novembre 2019 n.154

medesimo sistema delle norme statali in materia di contenimento della spesa; che il sistema integrato concorra alla finanza pubblica, nella misura ivi indicata, con un contributo in termini di saldo netto da finanziare e che, per il triennio 2019 - 2021, gli obblighi derivanti dall' accordo stesso sostituiscano le misure di concorso del sistema integrato alla finanza.

Per il 2020, il contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 sostituisce i contributi precedenti e risultava complessivamente quantificato nell'importo di 726 milioni (686 milioni per il 2019 e 716 milioni per il 2021), ma è stato ridefinito in 538 milioni successivamente alla crisi pandemica e agli effetti negativi in termini di riduzione delle entrate.

Alla Regione FVG si applica inoltre l'art. 111 del d.l. 17.3.2020, n. 18 (conv. nella l. 24.4.2020, n. 27) relativo alla sospensione della quota capitale dei prestiti contratti con il Ministero dell'Economia e finanze o con la Cassa Depositi e Prestiti e l'art. 42, comma 2, del d.l. 104 del 2020 prevede che le quote capitale in scadenza 2020, versate dalle Autonomie speciali successivamente alla data di entrata in vigore del citato d.l. n. 18 siano recuperate mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica per il 2020.

Tenendo conto di entrambe le sopra riferite riduzioni, il concorso della Regione alla finanza pubblica risulta rideterminato in 187,1 milioni, trattenuto dallo Stato sulle spettanze tributarie regionali.

Si precisa che sono venuti meno⁴ gli specifici obiettivi di contenimento della spesa originariamente previsti da fonti regionali sino al 2021, quali i limiti di spesa per studi e incarichi di consulenza, l'obbligo di riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, il limite di spesa per missioni e trasferte, anche all'estero.

Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema degli enti locali

Il pagamento (tramite trattenuta statale sulle spettanze tributarie regionali) del contributo 2020 al saldo netto da finanziare è stato eseguito, per conto dell'intero sistema integrato, comprensivo degli enti locali dalla Regione, che ha peraltro previsto⁵ il concorso degli enti locali alla finanza pubblica del sistema stesso per un importo di euro 208,0 milioni nel triennio 2020-2022, di cui 69,3 milioni per ogni anno del triennio.

Dalla legge regionale n. 18 del 2015 (artt. 21 e 22) derivano due ulteriori obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali: la riduzione dello stock di debito e il contenimento della spesa per il personale. L'obbligo di conseguimento del primo

⁴ Rispettivamente ex art. 1, comma 1, art. 3, comma 1, art. 8, comma 1, l.r. n. 13/2020

⁵ nota art. 9, comma 2, l.r. 27.12.2019 n. 24 (legge di stabilità regionale

obiettivo risulta sospeso⁶ nel triennio 2020-2022, nelle more dell'attuazione di un percorso di revisione degli obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali⁷.

La verifica del rispetto degli obblighi in questione nel 2020 da parte della Regione sarà avviata solo dopo la trasmissione, da parte degli enti locali, dei rendiconti 2020..

La Regione ha dato altresì atto del raggiungimento per il 2019 dell'obiettivo di riduzione del debito. Per quanto riguarda il contenimento della spesa di personale, al Comune di Pontebba, che non ha raggiunto tale obiettivo, sono state applicate le previste sanzioni.

Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali

L'istruttoria espletata dalla Sezione consente di rilevare che tutti gli enti regionali tenuti al rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica previsto dall'art. 13 della l. n. 243/2012 hanno conseguito nel 2019 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate e spese finali, sommando in entrata l'avanzo di amministrazione utilizzato e, in entrata e in spesa, il FPV; e anche un saldo non negativo, in termini di cassa, tra entrate e spese finali.

Nel 2020 risulta rispettato l'obbligo di finanza pubblica quale saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio, ma non sono pervenuti i dati di rendiconto 2020 relativi all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, all'Agenzia regionale per il diritto agli studi ARDIS e all'Ente di decentramento regionale di Udine.

I flussi finanziari di spesa ed entrata relativi

- alle società partecipate

Sulla base delle evidenze istruttorie della Sezione di controllo, nell'esercizio 2020 l'ammontare complessivo degli impegni in conto competenza a favore delle società partecipate dalla Regione risulta pari ad euro 247,2 milioni (2019: 239,62 milioni; 2018: 280 milioni), con un incremento di 7,58 milioni (+ 3,17%) rispetto all'esercizio precedente.

I pagamenti eseguiti nel 2020 in favore degli organismi partecipati risultano complessivamente pari a 239,6 milioni (2019: 264,6 milioni).

Maggiormente incidenti sul totale risultano impegni e pagamenti in favore di INSIEL s.p.a., Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a.

La prevalente causale dei trasferimenti di risorse regionali si rinviene nei trasferimenti (120,67 milioni, in valore percentuale 48,82%) in conto capitale (Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a.: 50,01 milioni; INSIEL s.p.a.: 24,02 milioni; Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a.: 25,32 milioni), nei contratti di servizio (in tutto 109,82 milioni, ripartiti tra INSIEL: 72,63 milioni; Friuli Venezia Giulia Strade

⁶ Art. 7 l.r. 9/2020

⁷ Art. 9, comma 3, l.r. n. 23/2019

s.p.a.: euro 29,06 milioni).

Le entrate regionali provenienti da società partecipate risultano pari a 10,27 milioni (2019: 11,56 milioni), quanto ad accertamenti, e a 10,19 milioni (2019: 12,2 milioni) quanto a riscossioni.

Gli importi più elevati sono quelli relativi a Insiel s.p.a., Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia s.p.s., ad UCIT srl e a Società per azioni Autovie Venete - Saav.

Per tutte le partecipazioni mantenute, va ribadito che si rende necessario il richiamo ad una particolare prudenza nell'azione effettiva di controllo da parte dell'azionista Regione sulla *governance* della partecipata, controllo pubblico da intendersi quale capacità di determinare la strategia generale dell'ente controllato.

- **agli Enti strumentali controllati e partecipati**

Si tratta dei flussi finanziari in uscita e in entrata da enti strumentali controllati e partecipati come individuati con delibera giunta n. 482 del 26.3.2021 quali enti che costituiscono il gap - gruppo amministrazione pubblica della Regione FVG e da Ater Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli e da ITACA.

Gli impegni e i pagamenti in favore di tali enti risultano pari ad euro 163,17 milioni e ad euro 171,54 milioni rispettivamente, con incremento rispetto al 2019 in entrambi i casi.

Gli accertamenti e le riscossioni degli enti strumentali sono risultate pari a 15,78 milioni (2019: 13,91 milioni) e a 14,88 milioni (2019: 13,82 milioni) rispettivamente, con variazione positiva in entrambi i casi.

Le garanzie prestate a favore di terzi

Quanto alle garanzie che la Regione, tenuto conto dei suoi obiettivi programmatici e in funzione dello sviluppo economico-sociale del territorio, presta al fine di agevolare l'accesso al credito da parte degli operatori economici (soggetti pubblici e privati - enti pubblici, consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati, società partecipate, in *house* comprese - in relazione ad operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito), è da rilevare, sulla base dell'istruttoria, da una parte, che al 31.12.2019 risultano pendenti 107 operazioni (al 31.12.2019: 125; al 31.12.2018: 140) e, dall'altra, che sono presenti escussioni pari ad euro 576.472,34 alla stessa data (0 nel 2019, in controtendenza rispetto al forte consolidamento delle escussioni a partire dal 2012; nel periodo dal 2012 al 2018 l'onere complessivo a carico della Regione ammonta a totali euro 27.016.118,44).

Gli esiti del controllo hanno evidenziato che il valore del debito residuo al 31.12.2020 è pari a 369,1 milioni e che l'operazione maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2020 pari ad euro 240 milioni (65,02 % del debito residuo complessivo), riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della

terza corsia autostradale.

Seguono la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2020 pari a 19 milioni per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima; la garanzia a favore di Promoturismo FVG, sorta nel 2017 con scadenza 31.12.2031, con un debito residuo al 31.12.2020 pari a 19,7 milioni per le Terme di Grado.

Le risultanze del rendiconto 2020 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato - per il rischio di escussione delle garanzie - per 224,61 milioni e di uno stanziamento di 3,5 milioni corrispondenti al 60,01% (2019: 54,60%) del debito complessivamente garantito (euro 380,13 milioni, comprensivi di altre tipologie di garanzie regionali). Il rapporto di copertura derivante dalla riduzione del debito complessivamente garantito⁸ è, pertanto, migliorato rispetto al 2019 (avanzo accantonato nella percentuale del 49,46% del debito garantito).

A fronte dell'importo pagato a seguito di escussione negli scorsi anni (27,6 milioni) nel periodo 2012-2020, la Regione ha recuperato complessivamente euro 337.017,33, mentre sono stati dichiarati inesigibili euro 305.856,59.

L'istruttoria della Sezione consente di rilevare l'attivazione della Regione con riferimento all'invio ai Confidi e al Frie dei decreti di impegno e liquidazione emessi a titolo di escussione di controgaranzia, in funzione dell'avvio delle procedure di recupero crediti.

Ai sensi dell'art. 4, commi 1-5, della l.r. n. 3/2020 le risorse assegnate ai Confidi (per la concessione di garanzie e delle contribuzioni integrative la Regione può assegnare ulteriori 3,8 milioni ed euro 200 mila) sono destinate alla concessione di garanzie anche a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica da pandemia.

I debiti fuori bilancio

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti con leggi regionali nel corso del 2020 è complessivamente diminuito rispetto al triennio precedente, nel quale il fenomeno ha registrato un aumento rilevante.

Il totale dei debiti fuori bilancio riconosciuti è passato da 5,4 milioni del 2019 a 1,4 milioni nel 2020.

L'osservazione della tipologia delle fattispecie all'esame consente di rilevare che, accanto all'ipotesi delle obbligazioni derivanti da sentenze esecutive (per un importo di 1,1 milioni, corrispondenti al 79% - 2019: 22,59% - del totale), la restante parte dei debiti fuori bilancio è relativa alla regolarizzazione contabile di acquisti di beni e servizi posti in essere in assenza del previo regolare impegno di spesa (euro 301.171,76 corrispondente al 21% - 2019: 77,41% - del totale).

⁸ anche per due altre tipologie di garanzie, non esaminate in questo intervento: garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75 e controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11

L'indebitamento regionale

Lo stock del debito al 31.12.20 è in diminuzione (-6,70%; 2019: -11,6%) rispetto a quello esistente al 31.12.2019 (340,7 milioni; 2019: 389,6 milioni) e ammonta complessivamente a 318,1 milioni, che si riducono a 314,9 milioni per la quota a totale carico della Regione

Occorre, inoltre, tener conto di tre contratti di prestito - due sottoscritti nel 2019 e uno stipulato nel 2015 - la cui parte residua, pari a 206,7 milioni, per la quale, al 31.12.2020, non è stata chiesta l'erogazione (si è chiesta l'erogazione di 110,6 milioni), costituisce debito potenziale.

Quanto alla capacità giuridica di indebitamento regionale, assume rilievo il rispetto del limite previsto (a decorrere dal 2016) dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118 del 2011, ai sensi del quale il ricorso al debito da parte delle Regioni, fatto salvo quanto disposto dall'art. 40, comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto delle previsioni delle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli artt. 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16 della l. 24.12.2003, n. 350, e agli artt. 9 e 10 della l. 24.12.2012, n. 243.

Il limite legale di indebitamento - *“Le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione dell'esercizio considerato (...)”* non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa al netto di quelle della tipologia *“Tributi destinati al finanziamento della sanità”* e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa - appare rispettato, con un congruo margine di risorse per ammortamento di nuovi mutui.

La spesa per il personale

La spesa del personale è sempre monitorata, costituendo un importante fattore di rigidità del bilancio.

La consistenza complessiva del personale regionale, con rapporto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato e determinato, dirigente e non dirigente, escluso il lavoro somministrato), assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi, alla data del 31.12.2020, risulta pari a 3.480 unità (- 67 unità rispetto al 2019).

Rispetto all'anno 2019, risulta in calo il numero dipendenti regionali che prestano servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione (145 unità nel 2020, 159 nel 2019 e 185 nel 2018).

Con riferimento alle posizioni dirigenziali, nel 2020 i dirigenti sono stati n. 115 (n. 121 nel 2019; n. 122 nel 2018), 85 a tempo indeterminato, 5 comandati in entrata, e 25 a tempo determinato.

Nel corso dell'anno 2020, l'Amministrazione regionale ha disposto l'assunzione⁹ di n. 235 unità di personale (nel 2019 75), di cui n. 6 dirigenti e n. 229 non dirigenti, assegnati alle varie Direzioni centrali.

Nel 2020, è stata disposta anche l'assunzione a tempo determinato di complessive n. 18 (2019: 11) unità di personale a tempo determinato, a supporto degli organi politici.

Nell'anno 2020, gli incarichi di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa (comprensivi dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa) stipulati presso strutture della Regione risultano pari a n. 111 (nel 2019: n. 155 nel 2018: n. 197; nel 2017: n. 259 incarichi).

L'Amministrazione regionale si è avvalsa complessivamente nel 2020 di n. 167 lavoratori somministrati (2019: 146; 2018: 94).

Per quanto concerne le altre tipologie di rapporti di lavoro, la Regione risulta aver stipulato, nel corso dell'anno 2020, n. 9 convenzioni (2019: 18; 2018: n. 25; 2017: n. 18) per personale a tempo pieno e a tempo parziale, per periodi di alcuni mesi nel corso dell'anno.

La spesa per lavoro subordinato è risultata pari a 189,7 milioni (2019: 206,4 milioni; 2018: euro 198,5) con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 16,6 milioni (anche - 67 unità di personale). Se si escludono i rimborsi acquisiti dall'Amministrazione regionale da parte della U.E., dello Stato e dei privati per personale comandato messo a disposizione dalla Regione, si registrano spese nette pari a 186,4 milioni.

L'evoluzione della spesa per contratti di lavoro autonomo - in essi inclusi anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza - mostra un andamento in costante decrescita (- 45,88% rispetto al 2019) negli anni dal 2016-2020 rispetto al 2015.

Nell'anno 2020 l'ammontare complessivo della spesa risulta pari ad euro 359.997,11 (nel 2019: euro 665.207,07; nel 2018: euro 725.216,60; nel 2017: euro 1.267.783,87; nel 2016 euro 1.001.718,94; nel 2015: euro 2.800.722,7).

Per i lavoratori somministrati, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2020, ha sostenuto la spesa, che registra un incremento di + 48,65% rispetto al 2019, di euro 6.027.227,82 (nel 2019: 4.054.579,34; nel 2018: euro 2.354.328,61), euro 3.044.195,69 dei quali sono risultati a carico di soggetti esterni alla Regione (nel 2019: 1.599.303,44; nel 2018: euro 910.937,22).

⁹ con concorso pubblico; con avviso pubblico per conferimento posizioni dirigenziali; con trasferimento in mobilità compartimentale o intercompartimentale; stabilizzazione ex art. 11 l.r. n. 31/2017 e art. 16 l.r. n. 26/2018; utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici anche a seguito di intese tra l'Amministrazione Regionale e altri enti; trasferimento in mobilità di personale in precedenza comandato; per inquadramento di personale delle UTI

Al riguardo, la Regione, nella nota di aggiornamento del DEFR 2020, ha inserito l'obiettivo della riduzione del ricorso al lavoro flessibile (obiettivo 2020, sul quale ha influito l'emergenza pandemica), in particolare al lavoro somministrato svincolato da progetti specifici, in connessione con l'avvio di una stagione di concorsi per l'assunzione di personale.

Dalle risultanze contabili relative alla spesa per rapporti di lavoro della Regione, si desume che, nell'anno 2020, risulta che la spesa complessiva del personale è stata di euro 196.229.377,53 (2019: 211.447.834,51; 2018: euro 201.006.333,95), importo che risulta in diminuzione (soprattutto per il lavoro subordinato) di euro 15.151.369,97 (-7,17%) rispetto a quello registrato nell'anno precedente (euro 211.380.745,50).

Aspetti peculiari in tema di organizzazione e personale regionale

Le positive risultanze contabili non escludono alcune criticità sulle quali è opportuno richiamare l'attenzione. Il rendiconto per il 2020 conferma una situazione molto positiva sia per quanto riguarda il bilancio regionale come il più ampio contesto del Sistema regionale integrato. Tale dato virtuoso si accompagna, tuttavia, all'evidenza - sulla quale hanno influito gli effetti (il lockdown) della crisi pandemica - di una non irrilevante contrazione della capacità di spesa della Regione, particolarmente per quella di investimento che presenta un (modesto) incremento rispetto al dato del 2019.

Tale dato è da considerarsi certamente migliorabile, nel rispetto dei vincoli sul saldo netto da finanziare, in considerazione di una più che adeguata disponibilità di risorse e dell'esigenza di intervenire, senza indugio, con politiche antirecessive. In questi termini si evidenzia un certo disallineamento tra la virtuosità nella gestione del bilancio e la indubbia difficoltà dell'apparato regionale a rispondere appieno alle esigenze dei diversi settori di intervento, fatte salve, naturalmente, quelle del sistema sanitario al quale vengono riservati, per evidenti ragioni, percorsi del tutto diversi e speciali.

Le risultanze dell'analisi evidenziano quindi che la componente rappresentata dalle risorse umane dimostra carenze da migliorare. Le ragioni sono diverse, e risalenti nel tempo, e sono conseguenza di una legislazione anche nazionale (valgano per tutti gli effetti del blocco del turnover) tesa al contenimento della spesa ma disattenta agli effetti collaterali come l'aumento della età media dei pubblici dipendenti e l'impoverimento della forza lavoro a seguito delle uscite non controbilanciate da nuovi ingressi. Ma una parte è dovuta anche a scelte dell'amministrazione, come ad esempio nel caso della ricollocazione del personale già delle Province. Il ricorso sempre maggiore al lavoro somministrato ancora non può considerarsi una soluzione adeguata a fronte di necessità di carattere strutturale e non già saltuarie o eccezionali.

Una leva importante nell'organizzazione dell'amministrazione è rappresentata dal salario accessorio, per il quale si potrebbero prospettare sul piano interpretativo differenze tra la legislazione nazionale (dlgs 75/ 2017) e la normativa, successiva,

della Regione. La Procura richiama, al riguardo, la necessità che la finalità e le regole della applicazione dell'istituto non debbano in alcun caso prescindere dalla qualità del servizio prestato e così remunerato.

Passando ad altro aspetto, le criticità rilevate si sommano a quelle dell'assetto istituzionale che riguarda, ad un tempo, la Regione e gli Enti locali del territorio. Si tratta con tutta evidenza di aspetti particolarmente complessi, ma anche travagliati sul piano delle scelte organizzative che sono state (o non sono state) adottate da parte della Amministrazione regionale. Pur tenendo in doverosa considerazione l'esimente rappresentata dall'emergenza pandemica, sino ad ora e nonostante il lungo tempo trascorso, il sistema ordinamentale del Friuli Venezia Giulia non ha ancora ricevuto un assetto definitivo dopo la riforma costituzionale del 2016 con la quale sono state soppresse, nella Regione, le Province, in anticipo rispetto alla parallela riforma poi respinta per via referendaria. Si è così generata una netta discrasia rispetto al modello generale tuttora governato a livello nazionale dalla legge n. 56 del 2014 (legge Delrio). Le soluzioni adottate successivamente nella Regione, dalle UTI sino ad arrivare alla legge regionale n. 21 del 2019 sull'esercizio coordinato di funzioni e l'istituzione degli enti di decentramento regionale, dimostrano che la riforma è tuttora in itinere e dovrebbe approdare, come è nelle dichiarazioni, ad una riorganizzazione che preveda nuove forme di rappresentatività politica a livello sub regionale. Del resto, anche il comparto unico istituito per contribuire al decentramento funzionale non ha sin qui raggiunto lo scopo.

Nel contempo, invece, per sopperire alle carenze di personale qualificato, che si manifestano addirittura con maggiore gravità negli enti locali, si è ricorso a programmi di sistematica formazione e di supporto operativo e consulenziale in favore degli enti - sulla base di previsioni legislative regionali e di un apposito protocollo di intesa del 2019 - realizzati attraverso l'ANCI e la sua fondazione Compa - e finanziati dalla Regione - con modalità peraltro che non consentono di definire adeguatamente i contenuti e i limiti dell'azione degli esperti che così operano nelle amministrazioni locali.

La gestione finanziaria nel settore sanitario e nella fase emergenziale pandemica per COVID-19

La spesa relativa alla missione 13 - Tutela della salute - è la componente più significativa - e in aumento - del bilancio regionale.

Le somme impegnate sulle risorse stanziare rappresentano poco meno del 45% (in valore assoluto: 2.985,6 milioni) degli impegni di spesa complessivi (6.638,6 milioni).

L'incremento degli impegni per titolo nel triennio 2018-2020 è relativo principalmente alla spesa corrente (titolo I) e alle spese (titolo III) afferenti il fondo di rotazione per gli investimenti nel settore sanitario (ovvero anticipazioni finanziarie per la copertura delle spese per progettazioni preliminari di opere impiantistiche degli enti del SSR).

L'analisi della spesa corrente per programmi evidenzia maggiori impegni (+141,4 milioni) e pagamenti (+140,8 milioni) nel Programma 1, riguardante il finanziamento ordinario.

Le somme impegnate nel 2020 (come riferito, 2.985,6 milioni) risultano finanziate per circa l'86% con risorse regionali, per il 12,62% con fondi statali, per l'1,44% attraverso l'indebitamento e in minima parte con fondi comunitari destinati a specifici programmi.

Quanto alla gestione del servizio sanitario nel 2020 dalla Regione, con atti di programmazione, sono stati assegnati agli enti del Servizio Sanitario Regionale obiettivi e risorse, complessivamente pari a 2.856,9 milioni. Gli impegni risultano destinati in prevalenza (circa l'85%) alla gestione dei Lea sanitari e, in minor misura, al pay back farmaci (2,40%), alla mobilità sanitaria extraregionale e internazionale (7,12%) alla gestione epidemiologica (3,15%, euro 90.261.974,99) e ad investimenti (2,41%).

Per quanto riguarda le prestazioni sanitarie legate alla mobilità interregionale (attiva e passiva), quelle a favore di non residenti sono inferiori a quelle erogate da altri enti a favore di soggetti residenti in regione. Il saldo delle prestazioni sanitarie legate ad entrambe le mobilità genera complessivamente un saldo negativo per euro 4.430.510,00 (dovuto principalmente alla mobilità passiva), importo che la Regione dovrà versare allo Stato e che le aziende sanitarie dovranno accreditare alla Regione. Si rileva aggiuntivamente che meno attrattivo appare il servizio sanitario. Se il fenomeno dovesse dipendere dalla lunghe liste di attesa, deve osservarsi che tale criticità non va affrontata sotto la spinta delle urgenze, ma deve essere gestita attraverso un'oculata e continua pianificazione. Richiede valutazione concreta delle priorità, controllo stringente dell'appropriatezza della domanda, risposta pubblica massimizzata e deviazione al privato convenzionato con il Servizio Sanitario pubblico con un controllo rigorosissimo su percorsi, appropriatezza e costi. Per trovare risorse ad una domanda incontrollata e ad un'offerta non presidiata e sistematicamente pagata (a piè di lista in caso di mobilità passiva) non potranno, infatti, che soffrirne organici, tecnologie e politiche di innovazione nel pubblico. È necessario effettuare analisi stringenti sui fenomeni di fuga, imponendo un monitoraggio costante sulle prestazioni esternalizzate al privato talora fuori regione.

Le risorse destinate alla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ammontano a 90,3 milioni e provengono dallo Stato all'83,38%. Al potenziamento del SSR sono stati destinati 29 milioni, destinati principalmente ad incremento dei fondi contrattuali e incentivanti per la remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente impegnato nelle azioni di contrasto della pandemia; all'acquisizione straordinaria di personale da parte degli enti, di prestazioni da parte di soggetti privati accreditati e non e al potenziamento della rete territoriale mediante la messa a disposizione, da parte di tali soggetti, di personale sanitario, locali e apparecchiature; trasferite ulteriori risorse per 36,3

milioni, a copertura delle spese del personale, per l'attivazione delle Centrali Operative Territoriali, per il potenziamento dell'assistenza domiciliare, per il rafforzamento dei servizi infermieristici attraverso forme di lavoro autonomo, di collaborazione coordinata e continuativa; assegnate risorse pari a 3,2 milioni per il potenziamento delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, per l'acquisizione di personale del profilo di assistente sociale; per l'attivazione di centrali operative regionali; destinati 3,9 milioni ulteriori per l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva in relazione ai costi del personale previsto nel piano per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid 19; ulteriori risorse per 9,8 milioni per la tempestiva risposta alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza e per ridurre le liste di attesa.

Fondi regionali per 15,0 milioni sono stati destinati alla copertura delle minori compartecipazioni dovute al calo dei servizi erogati e alla parziale copertura delle maggiori spese dovute all'emergenza Covid 19.

Tenuto conto dell'esperienza recente, è possibile affermare che la risposta istituzionale alla pressante esigenza relativa alle vaccinazioni non deve arrestarsi e che è opportuno che tutte le aziende si dotino di piani pandemici concreti, applicabili in caso di quarta ondata, pronti a fine settembre 2021 e potenzialmente e pienamente operativi da ottobre, in modo da evitare il disordine nelle procedure.

Le previsioni del PNR relative all'obiettivo della digitalizzazione non consentono ritardi nei processi della completa informatizzazione, che scontano attualmente frammentarietà e disomogeneità. Tali processi devono mettere in connessione le informazioni relative a tutte le realtà ospedaliere e territoriali e, in un sistema pubblico articolato in reti, tutti gli ospedali.

La macchina delle patologie extra COVID continua, e non solo i tumori. L'esperienza maturata porta ad una considerazione. Gli ospedali pubblici devono garantire risposte certe e tempestive a tutti gli ambiti di patologia, altrimenti risultano ingiustificate le risorse inutilizzate a fronte delle significative contrazioni di attività operatoria e diagnostica.

L'analisi di aspetti più strettamente contabili, afferenti la verifica relativa all'attuazione di quanto disposto dal titolo II del d.lgs. 118/2011 (e in particolare perimetrazione sanitaria, accensione del conto di tesoreria intestato alla sanità e attivazione della Gestione Sanitaria Accentrata - GSA), ha avuto ancora una volta esito negativo. In merito si evidenzia che la perimetrazione costituisce un passo indispensabile per garantire una maggiore trasparenza circa l'ammontare delle risorse destinate dall'Amministrazione Regionale alla tutela della salute, non tanto al fine di contenerne l'ammontare, quanto piuttosto allo scopo di fornire un quadro completo degli stanziamenti e poterne valutare, da un lato, l'adeguatezza in rapporto alle esigenze che emergono dalla collettività e, dall'altro, la rispondenza della spesa alla qualità dei servizi forniti.

Trasferimenti agli Enti locali

L'ordinamento delle Autonomie locali ha subito un profondo processo di riforma, che ha comportato il superamento definitivo¹⁰ del modello delle UTI e la valorizzazione di pregresse forme di gestione associata di funzioni e servizi, quali le convenzioni, le Comunità, le Comunità di montagna. E' stato inoltre previsto che le funzioni assegnate alle soppresse Province dal 1°7.2020 siano trasferite transitoriamente ad un Ente di decentramento regionale facente capo alla Regione e vengano poi devolute a quattro enti subregionali con competenza coincidente con quella delle ex Province.

Dagli esiti del controllo della Sezione è emerso un significativo aumento, rispetto al 2019, delle risorse disponibili per trasferimenti agli Enti locali: gli stanziamenti definitivi di bilancio ammontano a 612,4 milioni¹¹ (2019: 588,02 milioni), corrispondenti ad un aumento del 4,14% (riguardante in particolare i trasferimenti ordinari e il fondo intesa sviluppo, con riduzione invece delle risorse destinate ai singoli interventi specifici) rispetto al 2019, che pure è stato caratterizzato da un incremento ancora più consistente.

Il finanziamento in questione ha registrato un calo delle risorse stanziata a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali, una maggiore spesa destinata ai Comuni e uno stanziamento a favore degli Enti regionali di decentramento amministrativo (EDR).

La parte preponderante delle risorse ha finanziato la spesa corrente (531,1 milioni), la restante la spesa di investimento (81,3 milioni), finalizzata alle politiche di sviluppo, principalmente relative ad investimenti.

L'ampia copertura della spesa (nel 2020 476,2 milioni, pari al 78% - nel 2019 al 75,86% - del totale delle risorse trasferite-quota garantita) è collegata agli andamenti della compartecipazione regionale ai tributi erariali e l'ha esposta al rischio di contrazione del gettito per effetto della congiuntura economico finanziaria determinata dal virus COVID 19, che ha comportato, nel corso del 2020, ulteriori trasferimenti di risorse, coperti per la maggior parte dallo Stato. Le risorse stanziata - a sostegno delle maggiori spese (misure di solidarietà alimentare, di sostegno alle persone disagiate per i costi di trasporto, di sanificazione e disinfezione degli uffici e ambienti, compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale) degli enti locali e a compensazione delle minori entrate (esenzione dal pagamento di IMU per il settore turistico e della tassa di concessione e occupazione del suolo pubblico; riduzione del

¹⁰ al 31.12.2020 ex l.r. n. 21/2019. Tale legge risulta modificata dalla l.r. n. 9/2020 e dalla l.r. n. 19/2020

¹¹ Le risorse sono definite dalla l.r. n. 24/2019 (legge di stabilità) e dalla l.r. n. 15/2020 (assestamento del bilancio) ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 26/2015

gettito dell'imposta di soggiorno); - sono state pari a 98,4 milioni, impegnati e pagati al 99,98%.

I trasferimenti regionali per la crisi emergenziale (sostegno degli oneri per la sicurezza e dei maggiori costi dovuti al prolungarsi del tempo di esecuzione e alle maggiori spese connessi alle opere pubbliche finanziate dalla Regione) risultano pari a euro 437.800,00. A questi si aggiunge il fondo - pari a 8,2 milioni - a ristoro del minor gettito TARI, TOSAP e COSAP.

Lo stato patrimoniale e il conto economico

Per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale, con l'armonizzazione contabile, alla contabilità finanziaria - che costituisce il sistema contabile fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione - è stata affiancata la contabilità economico-patrimoniale.

La consistenza del patrimonio esprime il livello di ricchezza che una generazione mette a disposizione di quelle future, con conseguente rilevanza della sua corretta determinazione e del suo aggiornamento.

Dallo Stato patrimoniale il patrimonio netto - composto dal fondo di dotazione, dalle riserve e dal risultato economico dell'esercizio (279,8 milioni, che trovano corrispondenza anche nelle risultanze finali del conto economico) - risulta pari a 5.504,9 milioni e registra un incremento di 300,5 milioni rispetto all'esercizio 2019, dovuta principalmente all'aumento delle riserve.

L'attivo e il passivo pareggiano a 7.974,0 milioni contro i 6.671.554.536,49 del 2019.

Quanto al conto economico, si rileva un risultato economico di segno positivo, in crescita rispetto all'esercizio precedente (come sopra riferito: 279,8 milioni. Nel 2019: 273,2).

Sulla base delle risultanze contabili sopra esposte e delle considerazioni che precedono

P.Q.M.

Il Procuratore Regionale

Visti gli art. 97, 100 comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione della Repubblica Italiana;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

Visti gli artt. 39 e 40 Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214; nonché la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Visto l'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 "Bilancio di previsione 2019-2021"

Esaminata la proposta di relazione della Sezione regionale di controllo e tutti gli atti istruttori in essa specificati e tenuto conto delle osservazioni prospettate dalla Regione FVG in sede di contraddittorio,

CHIEDE

alla Sezione regionale di controllo di questa Corte di voler parificare il rendiconto generale della Regione FVG per l'esercizio 2020.

Trieste, 22 luglio 2021

Il Procuratore Regionale
Tiziana Spedicato

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2020

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Accertamenti 2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	20.194.546,11	172.203.124,16	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	462.095.086,13	1.631.402.414,10	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	61.745.196,89	293.390.883,56	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	7.699.871,16	69.935.562,80	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie			
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.457.900.000,00	6.066.003.780,11	6.333.790.486,53
TITOLO II - Trasferimenti correnti	254.714.646,26	549.606.852,41	603.331.725,44
TITOLO III - Entrate extratributarie	123.553.108,79	152.966.517,76	172.541.211,60
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	135.407.589,02	264.985.493,21	161.639.300,68
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	605.226.017,60	608.899.461,91	128.883.536,79
TITOLO VI - Accensione prestiti	119.098.297,99	108.278.046,63	53.238.905,63
Totale entrate effettive	6.695.899.659,66	7.750.740.152,03	7.453.425.166,67
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.247.634.359,95	9.917.672.136,65	7.453.425.166,67
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	159.337.786,36	150.146.449,26
Totale generale titoli	6.839.017.559,66	7.910.077.938,39	7.603.571.615,93
Totale generale entrate	7.390.752.259,95	10.077.009.923,01	7.603.571.615,93

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Impegni 2020	FPV 2020
TITOLO I - Spese correnti	5.269.602.962,41	6.569.391.380,65	5.462.702.359,84	182.437.886,65
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.306.314.506,66	2.673.670.999,96	838.305.649,71	1.566.540.793,64
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	591.400.000,00	597.059.706,44	110.721.062,68	4.937.816,69
TITOLO IV - Rimborso prestiti	80.316.890,88	77.550.049,60	76.688.571,21	0,00
Totale spese effettive	7.247.634.359,95	9.917.672.136,65	6.488.417.643,44	1.753.916.496,98
TITOLO VII- Uscite per conto terzi e partite di giro	143.117.900,00	159.337.786,36	150.146.449,26	0,00
Totale generale spese	7.390.752.259,95	10.077.009.923,01	6.638.564.092,70	1.753.916.496,98

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Impegni 2020	FPV 2020
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.422.302.616,49	2.001.620.024,65	1.134.868.222,06	24.972.814,73
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	17.806.000,00	17.779.486,78	14.755.540,41	965.963,40
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	99.597.322,12	169.542.575,02	78.226.071,57	61.615.917,13
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	126.327.582,77	172.643.297,02	112.310.043,11	38.673.586,93
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.869.148,00	73.158.690,19	37.337.319,51	23.857.404,54
Missione 07 Turismo	73.734.955,84	136.325.168,37	67.008.948,95	64.685.290,69
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	124.819.808,13	359.528.989,10	118.097.328,00	206.343.953,71
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	157.987.749,70	377.781.996,57	99.411.945,53	252.687.212,93
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	771.108.359,65	1.104.102.612,92	343.578.569,97	457.879.141,33
Missione 11 Soccorso civile	44.543.543,03	156.199.669,30	52.565.988,65	89.196.999,18

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni definitive di competenza 2020	Impegni 2020	FPV 2020
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	322.070.153,58	352.964.404,54	321.526.920,19	13.542.274,31
Missione 13 Tutela della salute	2.947.807.996,97	3.281.871.153,31	2.985.565.736,33	281.002.547,95
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	158.175.515,89	325.870.216,57	197.863.633,08	120.903.866,85
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	113.814.018,22	183.957.874,07	83.298.025,32	47.015.960,42
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	72.827.523,50	142.182.870,41	84.585.536,38	45.849.877,02
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.290.310,57	17.110.941,38	2.844.344,52	10.852.904,04
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	544.857.880,60	684.193.720,87	646.202.526,65	11.645.690,34
Missione 19 Relazioni internazionali	32.685.664,88	42.650.368,39	24.262.196,48	2.225.091,48
Missione 20 Fondi e accantonamenti	72.265.271,31	233.640.597,24	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	95.742.938,70	84.547.479,95	84.108.746,73	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	143.117.900,00	159.337.786,36	150.146.449,26	0,00
Totale generale delle spese	7.390.752.259,95	10.077.009.923,01	6.638.564.092,70	1.753.916.496,98

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

Tabella 2 - Risultanze 2020 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2020	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2020
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	314.849.513,25	41.269,57
TITOLO II - Trasferimenti correnti	73.275.861,44	36.594.779,62
TITOLO III - Entrate extratributarie	11.382.127,74	99.164.560,44
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	92.785.162,37	334.471.579,40
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.150.412,55	52.524.779,08
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
Totale entrate effettive	499.443.077,35	522.796.968,11
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	29.345.547,29	3.471.984,12
Totale generale titoli	528.788.624,64	526.268.952,23

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2020	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2020
TITOLO I - Spese correnti	333.226.596,34	42.664.832,80
TITOLO II - Spese in conto capitale	195.606.890,43	276.318.095,21
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	251.719,95	752.298,75
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00
Totale spese effettive	529.085.206,72	319.735.226,76
TITOLO VII- Uscite per conto terzi e partite di giro	46.318.104,07	4.911.576,24
Totale generale spese	575.403.310,79	324.646.803,00

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2020	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2020
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	225.511.233,11	15.933.580,44
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	649.101,71	259.781,98
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	6.265.606,18	4.957.397,67

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2020	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2020
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.640.742,77	2.013.890,69
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.463.145,37	1.865.963,97
Missione 07 Turismo	8.677.007,49	14.498.519,07
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.432.253,70	3.749.537,66
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.274.522,58	8.554.252,15
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	60.822.826,27	25.022.013,42
Missione 11 Soccorso civile	19.875.517,06	111.312,85
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.051.911,51	2.925.642,84
Missione 13 Tutela della salute	82.176.432,59	115.305.246,49
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	42.110.226,40	75.453.522,57
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.905.816,49	1.913.441,65
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	10.694.728,06	43.453.064,68
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	129.231,49	422.785,14
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	4.164.434,03	1.385.087,08
Missione 19 Relazioni internazionali	11.240.469,91	1.910.186,41
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	46.318.104,07	4.911.576,24
Totale generale delle spese	575.403.310,79	324.646.803,00

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

Tabella 3 - Risultato di amministrazione 2020

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio		2.529.366.104,91
2020 Riscossioni	(+)	7.474.549.764,46
Pagamenti	(+)	6.271.100.967,32
	(-)	
Saldo di cassa al 31 dicembre 2020	(=)	3.732.814.902,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2020	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2020	(=)	3.732.814.902,05
Residui attivi	(+)	1.055.057.576,87
Residui passivi	(-)	900.050.113,79
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.753.916.496,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020	(=)	2.133.905.868,15

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

Tabella 4 - Composizione risultato di amministrazione 2019 e 2020

Composizione del risultato di amministrazione	2019	2020
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	1.099.726.625,88	2.133.905.868,15
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	42.050.000,00	40.350.000,00
Fondo perdite società partecipate	23.883.849,16	23.883.849,16
Fondo contenzioso	22.405.504,79	24.566.228,19
Altri accantonamenti	483.787.501,02	1.140.615.347,44
Totale parte accantonata (B)	572.126.854,97	1.229.415.424,79
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	21.490.897,55	269.332.704,81
Vincoli derivanti da trasferimenti	255.818.107,25	234.066.894,76
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	7.497.459,88	5.628.482,88
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	28.332.906,62	27.991.555,26
Altri vincoli	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	313.139.371,30	537.019.637,71
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	4.535.633,36	5.151.115,34

Composizione del risultato di amministrazione	2019	2020
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	209.924.766,25	362.319.690,31

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

STATO PATRIMONIALE

Tabella 5 - Stato patrimoniale 2020 – attivo e passivo

	2020	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.238.992.307,40	3.230.405.405,85
C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.432.155.062,11	4.743.545.067,55
D) RATEI E RISCONTI	407.166,98	90.343,32
TOTALE ATTIVO	6.671.554.536,49	7.974.040.816,72

	2020	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	5.203.870.671,11	5.504.390.746,62
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	540.045.695,22	1.195.575.025,89
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	1.270.598,90
D) DEBITI	926.242.435,07	1.218.399.675,10
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.395.735,09	54.404.770,21
TOTALE PASSIVO	6.671.554.536,49	7.974.040.816,72

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

CONTO ECONOMICO

Tabella 6 - Conto economico 2020

	2020
A) Componenti positivi della gestione	7.235.071.480,60
B) Componenti negativi della gestione	6.936.154.613,63
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	298.916.866,97
C) Proventi ed oneri finanziari	-9.706.928,99
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	2.853.457,03
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	292.063.395,01
Imposte	12.229.135,05
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	279.834.259,96

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 7 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2020 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2020	Previsioni definitive di cassa 2020	Riscossioni 2020
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.106.628.962,20	6.256.289.438,33	6.217.265.486,35
TITOLO II - Trasferimenti correnti	495.193.937,19	635.279.634,97	578.478.174,90
TITOLO III - Entrate extratributarie	251.112.074,81	252.702.790,93	164.810.532,95
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	576.932.844,70	676.164.575,41	146.056.430,70
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	677.659.662,18	675.993.784,82	136.298.975,62
TITOLO VI - Accensione prestiti	178.390.495,37	172.862.953,92	110.591.312,92
Totale entrate effettive	8.285.917.976,45	8.669.293.178,38	7.353.500.913,44
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	176.844.818,98	190.319.117,65	121.048.851,02
Totale generale titoli	8.462.762.795,43	8.859.612.296,03	7.474.549.764,46

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2020	Previsioni definitive di cassa 2020	Pagamenti 2020
TITOLO I - Spese correnti	6.739.433.011,54	7.221.643.682,14	5.242.863.200,89
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.658.154.061,68	2.540.021.178,49	727.132.850,17
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	598.148.580,65	597.956.001,80	110.659.416,60
TITOLO IV - Rimborso prestiti	88.527.743,56	80.316.890,88	76.688.571,21
Totale spese effettive	10.084.263.397,43	10.439.937.753,31	6.157.344.038,87
TITOLO VII- Uscite per conto terzi e partite di giro	160.204.957,59	201.380.102,31	113.756.928,45
Totale generale spese	10.244.468.355,02	10.641.317.855,62	6.271.100.967,32

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia